

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Ai nostri abbonati

Regolarità di esercizio ed impegni di amministrazione assolutamente reclamano che quelli i quali non hanno tuttora versato il prezzo di abbonamento, tutti prontamente adempiano a questo loro dovere.

Gl'incagli che portano alla vita del giornale le more nei pagamenti, non possono essere adeguatamente riconosciuti da chi non è addentro nell'andamento della gestione, ma sono molto gravi. Ci raccomandiamo quindi caldamente ai ritardatari, perchè saldino tosto le loro partite.

Un processo interessante

Grazie alla premura veramente encomiabile del nostro egregio corrispondente da Venezia, possiamo dar per esteso il processo che ora si sta svolgendo a quelle Assise. E lo diamo per esteso, in quanto che più che altri deve interessare noi del Friuli, mentre vediamo in esso coinvolta la signora Laura Leroux, duchessa di Bauffremont, quella stessa che molti anni addietro — passando per la nostra regione — si fermò a Gemona, e, piaciendole quant'altro mai l'amenissimo sito, fissò ivi la sua dimora dividendo dedicarsi a una vita di ritiro e di preghiera. Ben presto, disponendo ella di molti denari, si fabbricò un convento, al quale consacrò amore e ingegno; lo corredò; lo aprì alle monache e alle educande, e il suo nome passava per le nostre bocche come quello delle più grandi benefattrici e ancora delle più grandi sante. Ma... che cos'era accaduto? Un bel giorno la duchessa — dopo quattro anni di pacifica dimora — scomparve, nè di lei si seppero sicure notizie. La cosa fu avvolta nel mistero.

E ieri, per la prima volta dopo tanto tempo, il suo nome si fa riudire tra noi, ma in condizioni molto cambiate. Ieri apparve l'infelice duchessa davanti ai giudici per essere giudicata. La tela del lungo romanzo che svolse nella sua vita avventurata, sta forse per avere un epilogo alle Assise di Venezia. Né noi ci permetteremo qui in dettagliati particolari, che si desumeranno facilmente dalle dep. sizioni della imputata, dai testimoni e da tutto lo svolgimento del processo.

Non è quindi senza ragione che diciamo essere interessante per noi questo processo e che verrà seguito dai nostri lettori con speciale curiosità.

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 25 luglio.

Processo romanzesco

(Renzo.) La Corte è composta del Presidente comm. Vittorio Vanzetti; Giudici Cecchiari e Santasilia; P. M. il Proc. generale Specher.

Alla difesa siedono gli avv. Bizio, Tagliapietra Franco per il Cogo; Diana e Rosadi di Firenze per il Ferrand, Pascolato e Macchiano per la duchessa di Bauffremont.

Seduta antimeridiana

La sala è piena di pubblico; si notano moltissime signore e alcuni consoli residenti a Venezia.

Entrano gli imputati. Prende posto nella prima panca della gabbia la duchessa di Bauffremont, nella seconda il Ferrand ed il prete Don Giuseppe Cogo che porta barba e veste abiti borghesi. La duchessa è abbattutissima, così il Ferrand. Appare piuttosto indifferente D. Giuseppe Cogo.

La Corte entra alle 9 e tre quarti e si fa un religioso silenzio.

Questo processo desta un interesse vivissimo.

Fatta l'estrazione a sorte dei giurati, ne riesce capo il signor Piemonte dott. Luigi.

Il Cancelliere legge l'atto d'accusa: Cogo sacerdote Giuseppe fu Celeste, d'anni 40, nato a Schiavon di Marostica, già sagrista in Venezia nella chiesa parrocchiale di S. Gio. Batta in Bragora, imputato del delitto previsto dagli art. 275, 284 C. P. per avere in Venezia nel 22 giugno 1895 quale pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, essendo sagrista della chiesa parrocchiale di S. Gio. Batta in Bragora e come tale incaricato della custodia dei registri dello Stato Civile e del rilascio delle fedi di nascita, alterato il registro vol. XVIII dei nati del 1864, in falso atto di nascita relativo a Gisella Heilda Massimiliana-Evelina Giedroye facendola figurare figlia legittima del principe Romualdo Ladislao Giedroye e della contessa Stefania Massimiliana Suthen e come nata in Venezia nel 6 luglio 1864 e battezzata il 24 settembre dello stesso anno, rilasciando poi copia alla residente Laura Leroux duchessa di Bauffremont. Gli altri due di delitto previsti dagli art. 275 e 63 C. P. per essere concorsi nel reato di cui sopra, determinando il Cogo a formare e rilasciare il falso documento.

Letto l'atto d'accusa, il Presidente spiega ai signori giurati con chiarezza ammirabile il fatto, e dà la parola all'avv. Pascolato che fa una dichiarazione, e cioè che la duchessa di Bauffremont citata più volte come teste e più tardi arrestata, ebbe la libertà provvisoria; venne poi nuovamente arrestata, ma troppo tardi, perchè i suoi avvocati potessero aver mezzo di prepararsi per la difesa della duchessa. Egli quindi protesta per questa fretta e si riserva di presentare, terminato il dibattimento, le ragioni per l'annullamento di questo processo.

Risponde all'egregio avv. Pascolato il Proc. generale cav. Specher.

L'avvocato difensore replica sostenendole ragioni della sua raccomandata.

Dopo ciò il Presidente leva l'udienza. — Sono le 11 1/2.

Udienza pomeridiana.

Un pubblico numerosissimo assiste a questa seconda udienza. — Nota moltissime signore in eleganti toilette.

Alle 14 entra la Corte. — Il Presidente ordina che la duchessa Bauffremont sia tratta dalla gabbia e fatta sedere vicino al banco della Presidenza.

Interrogatorio della duchessa Bauffremont

Pres. — E' vero che all'epoca del vostro matrimonio vi fu data una vistosa dote?

Imp. — Sissignore.

P. — A quanto ammontava?

I. — A 18 milioni.

P. — Quando avvenne il vostro divorzio col duca di Bauffremont?

I. — Il 14 marzo 1869. Più tardi fondai un convento a Gemona che è di mia proprietà.

P. — In che epoca avete conosciuto Giedroye?

I. — L'ho conosciuto da molto tempo; era un originale.

P. — Quando avete conosciuta la Evelina?

I. — Nell'aprile o maggio 1895.

P. — Che impressione vi ha fatta?

I. — Buona, mi ha pregata di trovare persona che l'adottasse.

P. — Voleva essere adottata da qualche persona alto locata per procurarsi una posizione?

I. — Sì, ed offriva 50 mila lire per questo servizio.

P. — Perchè siete venuta in Italia?

I. — Perchè a Gemona conoscevo il dottor Ambrosiani Gaetano medico omeopatico e che volevo consultare.

P. — Quanti giorni foste a Gemona?

I. — Due giorni, poi venni a Venezia ed andai all'« Hotel Rome ».

Il giorno dopo andai al Duomo di San Marco per occuparmi del noto atto di nascita; parlai con un Monsignore il quale s'impegnò di fare le dovute pratiche. L'atto però non si trovava. Allora mi diressi al Console Russo, inutilmente. Il giorno dopo andai in un negozio a far un acquisto ed incontrai il mio amico Monge che mi parlò del mio figlioccio Ferrand Lorenzo il quale ha il primo negozio di mode di Firenze, dicendomi ch'egli si trovava a Venezia.

P. — E' vero che al Ferrand avete lasciato qualche debito?

I. — Sì, poche migliaia di lire. Essendo poi con lui gli ho raccontato il motivo della mia venuta a Venezia e cioè l'atto di nascita che non era stata capace di trovare. Allora il Ferrand mi presentò al D. Cogo.

P. — Il sacerdote ha accettato delle pretese per le ricerche dell'atto?

I. — No, il Ferrand solamente mi disse che D. Cogo versava in condizioni misere e questi d'altra parte sperava di avere un compenso per le ricerche.

P. — E quanto sperava di avere?

I. — Tremila lire.

P. — E non vi ha fatto impressione questa somma domandata?

I. — No, perchè un mio amico mi disse che per avere un atto di nascita a Venezia dovette pagare diecimila lire.

P. — Quando D. Cogo vi ha consegnato il documento gli avete dato le tre mila lire?

I. — Sì, glielie ho date e lo gregai di prestarmi 200 lire, essendo al momento sprovvista di denaro, poi ritornai a Gemona, indi a Parigi dove la Evelina e il Giedroye mi vennero incontro, consegnai l'atto di nascita ma non potei avere le tremila lire perchè l'Evelina ed il padre suo dicevano che al momento non ne avevano. Intanto il sig. Fenili proprietario dell'« Hotel Rome » che mi aveva prestato le tremila lire — giacchè al momento della consegna dell'atto non aveva con me abbastanza denaro — mi minacciava di denunciarmi alla polizia. Io allora pagai del mio.

P. — Si dice che voi avreste detto al Cogo: Se non lo trovate questo documento, fabbricatelo.

I. — Ah, no, non è vero.

P. — E' vero che avete una rendita che vi passa uno sconosciuto di seimila lire all'anno?

I. — Sì, ed ho 135 mila lire di rendita francese.

Proc. Gen. — Non credo che la signora duchessa sia stata a Gemona. Non potrebbe far venire qui il dottor Ambrosiani?

Avv. Pascolato. — Io aveva invitato il dott. Ambrosiani a venir a deporre in questo processo; ma il dottore è vecchio, ammalato di cuore e sordo, quindi mi ha pregato di dispensarlo.

P. — Lo fanno interrogare a mezzo del giudice istruttore di Gemona.

Il Proc. Gen. rivolge poi altre domande all'imputato.

L'avv. Rosadi fa pure alla duchessa molte domande.

Il Presidente legge poi gli interrogatori della duchessa.

Si prendono dieci minuti di riposo.

Interrogatorio di D. Giuseppe Cogo

P. — Sapete di che siete accusato. Dite ciò che credete a vostra discolpa. Eravate frate Francescano?

I. — Sì.

P. — Dove si trovavano i registri dello Stato Civile?

I. — In sagrestia in uno scaffale chiuso a chiave.

P. — Quello che rilasciava gli atti di nascita e morte eravate voi?

I. — Sì.

P. — Ricordate della circolare mandata dalla Curia per la ricerca di un atto di nascita?

I. — Sì. Ho fatto ricerche nel registro civile e nel registro canonico; ho guardato l'indice del registro canonico e non l'ho trovato, ed ho risposto alla Curia negativamente.

P. — Dopo 15 giorni è venuto da voi qualcuno a parlarvi intorno a queste indagini?

I. — Sissignore, la duchessa di Bauffremont, ma prima venne un signore italiano che mi chiese se avessi ricevuto la circolare dalla Curia, risposi affermativamente. Poi mi chiese se avessi trovato l'atto di nascita, gli risposi no, il signore italiano sconosciuto mi pregò nuovamente di fare indagini. Il giorno dopo questo signore venne a trovarmi in sagristia con la duchessa di Bauffremont. Riguardai l'indice del registro canonico, non trovai nulla. La duchessa mi pregò di sfogliare le carte del registro ma non trovai l'atto. E siccome tante altre volte si era tralasciati di riportare nel registro canonico atti scritti nel registro civile così mi pensai di guardare in quest'ultimo registro e qui infatti trovai l'atto.

P. — E non si ha parlato di tremila lire?

I. — Casco dalle nuvole. Io non ho avuti che i 50 centesimi della tassa.

P. — E non avete avuto promesse di collocamento presso qualche illustre famiglia straniera nel caso che trovaste questo documento?

I. — Sì è vero.

P. — E come va che per una cosa così semplice la duchessa vi fece di queste promesse?

I. — In via accademica ne parlai alla duchessa ed essa mi promise di accontentarmi.

P. — Come va delle 200 lire che deste alla duchessa?

I. — Glielie prestai.

P. — E come va che ad una persona che appena conoscevate gli deste 200 lire?

I. — Conoscevo la fama della duchessa di Bauffremont.

P. — Avete visto che nel registro c'è un doppio numero d'ordine e precisamente il numero 70?

I. — Sì.

P. — E che potete dire?

I. — Sarà stato qualche altro a scrivere, non so che dire. Ho copiato quello che nel registro è scritto.

Il Presidente mostra ai giurati il registro di Stato Civile ove vi è l'atto falso.

Il Presidente legge gli interrogatori di Giuseppe Cogo.

Il Proc. Generale fa varie domande al D. Giuseppe Cogo. Poi il Presidente fa vedere ai giurati, agli avvocati e gentilmente fa passare anche alla stampa il ritratto della morta Evelina Tilkins.

Dopo ciò la seduta è levata.

IL ROMANZO CRISTIANO

Finalmente! Ecco l'esclamazione che mi uscì dal cuore quando udii che uno scrittore di grido, Enrico Sienkiewicz, aveva pubblicato un romanzo ritraente i tempi primitivi del cristianesimo. Finalmente! E questa esclamazione era la conclusione di una serie di considerazioni che mi frullavano in testa da parecchi anni. Come si vede una specie di *actum est contra Manichaeos*!

Parliamone un po', giacchè mi pare che ne valga la pena. Cosa forse che non parrà a tutti, specialmente a quelli per cui gli articoli letterari de' giornali non sono che esplicazioni di un *dilettantismo* (così lo chiamano) ozioso e ingombrante. Modestia a parte — a me pare di avere uno scoppo un po'cino più alto che non sia il letterario. Ma forse m'inganno, e allora non c'è altro da fare, che da porre le mie chiacchiere inutili nell'ultimo posto di tutte le cose inutili che si dicono e che si scrivono, e... felice notte!

Dirò dunque che io credo fermamente all'avvenire del romanzo cristiano che ci renda la vita primitiva della Chiesa; e la esclamazione che mi scappò fuori all'annuncio del « *Quo vadis* » come all'annuncio di cosa aspettata da un pezzo, fu l'espressione naturale di quel sentimento di soddisfazione che dà il primo avverarsi di una previsione cara, lungamente coltivata.

Dirò brevemente le ragioni su cui si fonda questa previsione. Sono tutt'altro che ragioni artistiche assolute. Se volessi abbandonarmi a queste, avrei campo a sfoggiare una facile lirismo. E direi anche cose belle e cose vere. Qual ricchezza esuberante potrei additare all'artista nel cristianesimo primitivo! C'è ivi il cozzo morale più grande che la storia rammenti, cozzo d'idee, di sentimenti, di forme, che genera situazioni nuove, che desta contrasti stridenti e fecondi, che rivela nuovi lati dell'uomo e delle cose; tutto insomma l'altare potente di una vita novella, varia, complessa che procede per mille vie, che assume mille aspetti, che si rivela con mille forme; e tra tanta molteplicità, l'unità mirabile di uno spirito nuovo che sale risanando, di un'idea santa che procede trasformando, con lento ma fatale andare.

Ma potrei ben io sfoggiare a mia posta. Se tutta quella ricchezza inasauribile di temi non incontrasse più sulla sua via le correnti della vita contemporanea che l'avvassero trascinandola nel loro moto fecondo, se dovesse rimaner là, ornamento isolato e morto, simile a quel panno purpureo, splendido ma fuor di luogo, di cui parla Orazio, addio mia povera prosa! Io potrei affidarla, piuttosto che al *Cittadino* compiacente, alla lucerna che arde sul mio tavolo, e... ah! lettore maligno! tu sorridi? Posso affidarla in qualunque caso alla lucerna: è vero?

Il fatto è però che il romanzo cristiano comincia a rispondere ad una aspirazione crescente del tempo nostro. Non credo d'ingannarmi. C'è qualche cosa di nuovo nel mondo. Nell'irrequietezza generale, sul faticoso e violento svolgersi della vita contemporanea, si ode quasi il fruscio leggero d'idee vive che passano, il bisbiglio di voci buone, come le voci misteriose, come gl'invisibili battiti d'ale che sforavano la fronte di Dante nei balzi del Purgatorio. C'è per l'aria insieme col rombo di una minaccia terribile, il dolce suono di una vaga promessa. Il Cristianesimo signoreggia ancora tutta la nostra vita. Cosa singolare! Dopo cinque secoli dal risorgimento, che considerato nel suo moto

Informazioni Dispacci

Vedi terza pagina

radicale, tentò di distruggerne lo spirito, dopo quattro secoli dalla riforma che, col libero esame, tentò di scalzare le basi, dopo un secolo dalla rivoluzione dell'89 che lo proclamò estinto; non si parlò mai tanto del Cristianesimo come ora. Esso ci si presenta oggi più che mai *le drapeau de nos contradictions*, — sono parole del Renan — *le signe autour duquel se livrera la plus ardente bataille.*

(Continua)

Il linguaggio civile del signor Macola

Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* di ieri questo fioretto del par gentile, uscito dalla penna moderata di Macola: Il famigerato De Felice Giuffrida scrive parecchie birbonate sull'*Avanti* e sull'*Italia* sempre sull'episodio delle scenate avvenute nell'ultima seduta della Camera; e parla di colpi col boze e col calcio del revolver, che l'on. Macola gli avrebbe consegnato alle spalle.

Rettificammo l'esposizione di fatto del barabba catanese. L'on. Macola fin dal principio della colluttazione si trovò portato vicino al De Felice, e il De Felice (sapesse egli o no di avere il Macola alle costole) lo colpiva con una gomitata di fianco, precisamente nel momento in cui egli si lanciava contro il deputato Torraca. Fu allora che l'on. Macola vedendo malmenare bestialmente il collega, si lanciò a sua volta sul De Felice, senza far uso di boze o di revolver a corta misura adoperato come boze. E' bensì vero che l'on. Macola, credendo di venire sopraffatto da altri, impugnò subito dopo la rivoltella deciso a farne uso, come strumento contundente. Ma non ebbe fastidi e la ripose in tasca.

E' ben naturale del resto, che l'onorevole Macola, che sa a quali sintomi si tengano certi suoi avversari, è disposto sempre e in tutti i momenti a far uso di quel tale strumento e come contenente e come contenuto!

Notizie Vaticane.

Udienza pontificia. — Lunedì il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza l'Ill.mo e R.mo D. Francesco di Mento eletto Vescovo di Tine e Mirone (Grecia).

Promozione ad Arcivescovo. — Mons. Ceppetelli, Vice-reggente del Vicariato di Roma, è stato promosso Arcivescovo titolare di Mira.

Protettori cardinalizie. — Con biglietto della Segreteria di Stato, Sua Santità degnavasi benignamente di nominare S. E. R.ma il signor Cardinale Giuseppe Calasanzio Vives y Tuto, Protettore della Congregazione delle Figlie di Maria Immacolata di Guadalupe nel Messico.

Parimente con biglietto della Segreteria di Stato, Sua Santità degnavasi di nominare S. E. R.ma il signor Cardinale Francesco di Paola Cassetta, Protettore della Benefica Associazione per la morale riforma delle classi la-

voratrici e della Pia Unione eretta in Santa Maria delle Grazie alle Fornaci.

La salute del Santo Padre. — A smentire le solite voci estive messe in giro con tanta poca delicatezza dai soliti giornali sullo stato, che si afferma non buono, della salute del Santo Padre, se non bastassero le passeggiate in giardino ed i ricevimenti non interrotti, potrebbe aggiungersi ora la partenza da Roma del dottor Lapponi, con la famiglia, ciò che l'esimio archiatra non faceva da parecchi anni.

La bicicletta del Papa. — Il giornale latino *Vox Urbis*, pubblica un articolo del dottore Lapponi, assai rassicurante, sulla salute del Papa. Secondo il chirurgo, il Papa, completamente ristabilito, ricomincierebbe un nuovo ciclo di dieci anni. Un giornale inglese, traducendo un po' liberamente, annuncia che il Papa, interamente ristabilito, inaugura una nuova bicicletta. Traduttore traditore!

NOTIZIE ITALIANE

Una terribile grandinata. — A Lecco, il giorno 24, verso le 17, si scatenò un violentissimo temporale con grandine. La grandinata durò circa mezz'ora. Sembrava che in quei momenti migliaia di invisibili e robuste mani volessero distruggere ogni cosa con una fittissima sassaiuola. Furono raccolti dei chicchi di grandine del peso di 50 grammi. I monti circostanti sono bianchi come se fosse caduta la neve. Le campagne sono in uno stato desolante. Finora non si hanno notizie di disgrazie personali.

Vittima di un sorcio. — Un contadino cinquantenne, certo Agostino Contoz di Aosta, mentre frugava in un vecchio cassettono, prendeva in mano un sorcio. Volendo punire l'importuno visitatore, lo strangolava; ma l'animale lo morsicava ad una mano. A tutta prima, la ferita parve cosa da poco, ma dopo alcuni giorni, il braccio cominciò ad enfiarsi fino a che l'infezione si fece generale ed il povero contadino moriva fra atroci dolori.

Dalla Provincia

Codroipo

25 luglio.

In molte città d'Italia e in non pochi paesi accade oggidì che

- L'asino butti via
- Il basto per la sella,
- Spacci per Messia
- Chi nacque pulcinella:
- Il braccio ed il garetto
- Vincano l'intelletto,

a Codroipo, paese meritamente insigne, per aver dato i natali a Balduzzi e la tomba al cavallo di Codro, avvengono, su per giù, le medesime cose... ridicolosamente però aggraziate dei seguenti gingilli:

I. Il paese è monarchico-costituzionale... ed ha per rappresentante in Parlamento un repubblicano della più bella acqua.

II. Il paese è tutto cattolico (novan-

prese in affitto una stanza al pianterreno, in un'osteria di meschina apparenza, ma i cui proprietari erano in voce di danarosi.

Giovanna Maria affidò Lucia a una buona vecchietta, ed ella si dedicò tutta alla cura del suo povero angelo.

Senza dubbio tutte le madri sono da compiangere quando perdono una delle loro dilette creature, ma la povera Giovanna Maria sarebbe stata cento volte più disgraziata. Che cos' avrebbe risposto al suo Lazzaro, quando le avesse dimandato:

— Che hai tu fatto del mio primogenito?

Ella si rimproverava d'averlo esposto alle intemperie delle stagioni e d'aver pensato più a Lazzaro che ai figli.

Mentre una notte ella stava assistendo il suo piccolo malato, intese discorrere a bassa voce in una stanza vicina, divisa dalla sua da una parete di legno.

Di lì a poco un raggio di luce filtrò fra le tavole mal connesse.

— Credi che dormano? Dimandò una voce.

— Sì sono salito a vedere.

— Le porte esteriori sono libere?

— Tutte.

tanove e nove decimi su cento)... ed ha per assessore scolastico un Lucio Calpurnio Bestia qualunque, cui riesce impossibile trattenere i fremiti indignati (quasi egli fosse un contrabasso pizzicato) ai soli nomi di Re e Dio. E ciò sarebbe un nonnulla, una bazzeola triviale, se il nostro Calpurnio non andasse, per giunta, insignito di una mutria tanto fresca, da ostentare pubblicamente, con movimenti convulsi, con revesciare le saccoccie de' pantaloni e rimetterle a posto, con grugniti e accenti sconnessi, il suo prelibato ateismo, frutto di lunghissimi studii diurni e notturni, sulla *Filosofia orizzontale*. E tali convinzioni egli le dimostra qualche volta insultando le immagini de' Santi in cospetto de' teneri bimbi accolti nelle scuole sotto la protezione delle sue grandi ali di pipistrello. Udite: recentemente si fece pervenire alle maestrine delle frazioni un *hukase* col quale s'impone ad esse l'abolizione del segno della croce, tanto prima che dopo le lezioni.

E non basta... non basta... non basta! C'è qualche cosa di peggio: c'è un peggio, peggiore del putrido in Danimarca. Per ora silenzio.

Oh, avesse questo degno Calpurnio Bestia almeno qualche merito visibile o recondito! Avesse per esempio le mani bucate a cagione dello sperpero del proprio denaro, in favore di quei poveri diavolacci di socialisti! Uuumh!... ma tiriamo innanzi, lasciandoci dopo le spalle e le stupide corbellerie, e i forni collettivi dell'illustre *Socialstatista*, ai quali auguriamo di sudare, più che buoi sotto il giogo, nella infinita cucinatura delle pagnotte gratuite:

Sudate, o forni, a preparar pagnotte.

Frattanto le intellettuali e nobilissime turbe s'accostano del fumo. Già, già, a questo, le poverine sono avvezze e paghe da secoli e secoli. Tiriamo dunque innanzi.

III. Il paese di Codroipo, che potrebbe e dovrebbe avere un Sindaco proprio, nato cioè e domiciliato in Comune... ne ha invece uno di Udine e, per somma corbellatura, niente affatto censito.

IV. Il paese che potrebbe e dovrebbe essere rappresentato nel patrio Consiglio da 20 de' suoi migliori cittadini... è invece rappresentato, in massima parte, dall'incoscienza dell'articolo 100.

Oh, ma paesani del mio cuore, finitela! O, meglio, incominciatela!

Tricesimo

24 luglio.

Un'altra invasione di Zulù. — Ieri, 23 luglio, qui in Tricesimo furono le elezioni amministrative. E' inutile dire il lavoro dei galoppini, che fin dalle prime ore mattutine, vestiti alla socialista (e non sanno poi cosa sia socialismo né liberalismo) con la cravatta rossa, accalappiare i poveri merli, consegnar la loro scheda, e, promettendo vino e trippe, condurli alle urne e fare tale cicalaccio che lo stesso presidente più volte ebbe a sgridarli. Da questo si poteva arguire che la vittoria doveva loro arridere; però non è onorifica, giacché i voti

- Il cane?...
- Morto...
- E i viaggiatori?
- Chiusi dentro.
- Mi pareva che vi fosse anche una donna e un fanciullo...
- Essi non ci hanno veduti.
- Non importa, disse una voce di donna, tiriamo i catenacci.
- Ti dico ch'è inutile.

A sentire quelle voci Giovanna Maria tramortì. Le pareva di conoscerle; e con una rapida rassegna di fatti e di storie udite, indovinò subito che cosa si stesse per fare ai suoi ospiti.

Tese l'orecchio e seguendo il lieve mormorio dei passi, immaginò quanto i ladri facessero. A un tratto le parve che i ladri volessero uscire. Allora, senza bene comprendere il pericolo a cui si esponeva, uscì per iscoprirli, per fermarli. S'incontrarono sulla porta; si fissarono trasognati negli occhi. Giovanna Maria!... Alcide!... La Superba Bionda!... il Fenomeno!... La Superba Bionda, inviperita dal vedersi sempre tra' piedi quella donna nella quale vedeva la sua rovina, si slanciò come una tigre su di lei. Giovanna Maria poté svincolarsi e allora la Superba Bionda si slanciò sul piccolo Vincenzo per isannarlo. Giovanna Maria diè un

delle più antiche famiglie di possidenti agricoltori non li ebbero e i trentasei voti son là che dicono qualcosa, mentre i loro 164 voti sono ben noti di chi siano, come vengono, e come siano fatti.

Fatto lo spoglio successe come si prevedeva, giacché gli *eviva* e gli *abbasso* erano fin dalla mattina messi all'ordine del giorno. Un manipolo di disturbatori percorre le vie gridando e svociando, insultando e gridando *abbasso* gli agricoltori, *fuori* i contadini, *morte* ai clericali. Buon per loro che i contadini, gli agricoltori, i clericali erano e sono più educati di loro e amano la pace e la quiete; in caso diverso potea ben darsi qualche accidente non del tutto gustoso. E poi ben si comprendeva che erano avvinazzati. E' da deplorarsi che nella bella e gentile Tricesimo si abbiano ad avere di tanto in tanto queste escursioni di barbari, queste sonate piazzaiuole, dirette all'indirizzo di pacifici cittadini che per legge hanno diritto d'essere rispettati. E' una vergogna che le autorità di P. S. non pongano un riparo equo e giusto, e per un capriccio, per una vendetta lascino cadere il paese di Tricesimo nel disprezzo dei paesi circovicini. E se Tricesimo non è popolato di villeggianti signori come nei passati anni, la causa è loro; se le loro osterie e i loro caffè ed alberghi non sono frequentati la causa è loro, tutta loro e non già dei contadini possidenti, che hanno abbastanza di che pensare ai casi loro senza portarsi per le vie a gridare *viva* o *abbasso*, come la sera del 23, minacciando ed insultando questo e quello.

Cronista.

Civiale

25 luglio.

Cose comunali. — Furiosa burrasca. — Il gruppo socialista di qui ha avanzato ricorso al Consiglio Comunale per l'annullamento delle passate elezioni amministrative. L'annuncio è stato accolto con piena soddisfazione del paese essendo in tutti forte l'indignazione per le indegne manovre usate a forzare la volontà degli elettori. Dispiace anche assai in quella occasione il contegno passivo delle autorità: guai se un clericale si fosse permesso la benchè minima parte delle corruzioni che altri esercitarono, ci sarebbe stato subito un lungo rapporto e controfirmato, a quest'ora qualcuno godrebbe già il fresco in *Domo Petri* e sarebbe prossima la riconvocazione dei comizi.

Ad ogni modo, un elettore, che certamente va lodato per il suo coraggio, ha avanzato il ricorso in piena regola, indicando, come vuole il Consiglio di Stato, specificatamente fatti e motivi per cui chiede l'annullamento, ed offrendosi in caso di contestazione, a darne amplissima prova. L'iniziativa del gruppo socialista cividalese dimostra certo in esso un sentimento di dignità di partito e spirito di lotta non comuni egli acquisterà maggiore popolarità di quella che ne ebbe finora. Supponete che si annullino le elezioni: i socialisti possono certo calcolare d'a-

salto; riparò colla sua vita del bambino e il coltello della sanguinaria la colpa. Cadde col bambino tra le braccia e i ladri fuggirono.

XV.

Una tregua

Giovanna Maria era stata trovata distesa dinanzi la stanza col suo bambino tra le braccia. Dopo la partenza del sicario, malgrado il dolore e il sangue che le usciva dalla ferita, aveva tentato di fuggire; ma le sue forze non ressero.

Se non che, fatta alla giustizia la deposizione chiara e completa dell'avvenuto, la natura volle la sua rivincita, e la povera donna fu inchiodata nel letto con una febbre ardentissima.

La vedova che custodiva Lucia, se l'aveva presa in casa, consultando più il cuore che la sua povera borsa.

Ma ben presto s'accorse ch'ella sola non poteva bastare a tutto. Laonde avendo trovato nelle tasche dell'Eroina il certificato del curato di Santamarina, con mano inabile scrisse al medesimo annunciandogli lo stato grave della sua parrocchiana!

La lettera fu rimessa al curato contemporaneamente al giornale che riportava la scena dell'osteria di Fugères,

vere triplicato il numero dei loro aderenti.

Me ne rincresco solamente per i miei compagni cattolici che hanno sempre eccessivi timori: posso tuttavia assicurare, che quantunque l'iniziativa sia stata lasciata ai socialisti, pure corse un'intesa fra i due partiti.

Ora staremo a vedere la decisione del Consiglio: certo la buona consuetudine consiglia, preso atto del ricorso, a spondere ogni deliberazione fino al pronunciato dell'autorità giudiziaria: cui certamente ricorrerà. Adesso intanto i nostri legulei si romperanno la testa per trovar fuori qualche cavillo, onde togliere valore al ricorso: io però ritengo che esso avrà il risultato sperato, e la giustizia trionferà. Come noi per il sentimento di dovere ci asteniamo da qualsiasi supruso, così abbiamo diritto che altri non ne usi a danno della cittadinanza e nostro; ed è stretto dovere di denunciare al paese ed all'autorità le male arti ed i brogli con cui altri tenti di violentare la volontà popolare. Questa è suprema disciplina del partito; senza lealtà è impossibile la lotta pubblica, la stima e il rispetto reciproco.

Speriamo adunque, ed a questa mia speranza si uniranno certo tutti gli onesti, che di qui a qualche mese si riconvochino i comizi e così il popolo cividalese possa con sincerità dire chi esso vuole ad amministrare i suoi comuni interessi.

Ebbimo ieri' altro una furiosa burrasca, che si prolungò con lievi intervalli per circa 13 ore; non se ne ricordava da un pezzo una così lunga ed intensa. Il vento impetuosissimo sradicò e schiantò molti alberi, gettando a terra quasi dappertutto i frutti immaturi. Cadde anche un po' di grandine, che per la violenza del temporale fece danni rilevanti ai nostri vigneti, specie di Gusperto.

Domenica certamente si sarebbero evitati se il Comizio Agrario avesse evitato la sua intenzione le stazioni di sparo, e che non furono insulse opposizioni. Speriamo che l'esempio di domenica insegnò ad essere più solleciti; intanto in attesa che passino le crisi di famiglia, sarebbe bene che i proprietari si unissero come in altre località per la difesa comune dal terribile flagello. Del resto, si dice che non tutto il male viene per nuocere, ed è vero: la burrasca di domenica produsse se non altro il vantaggio di mandare a monte il ballo pubblico che doveva aver luogo sulla piazza del Duomo. Sinceramente, se non fosse il danno delle campagne, augurerei un temporale per lo meno come quello di ieri tutte le volte che per santi, storici, o ricorrenze nazionali si indicano simili feste del diavolo, ed anche qualche bel chicco di grandine sulla testa ai benemeriti del Comitato promotore dei balli.

X.

Villa Santina

24 luglio.

Grandine devastatrice. — Terisera le nostre campagne furono gravemente

vantando il coraggio di cui aveva fatto prova una donna che si nomava Eroina deplorando l'inutilità delle ricerche fatte dalla giustizia per arrestare i colpevoli.

Il buon prete, appena ebbe letta la lettera, si asciugò gli occhi, e passando nell'altra stanza la porse a sua sorella Scolastica.

La vecchia zitella la lesse d'un fiato, e senz'altro disse:

— Mi permettete di partire, fratello? L'abbate le strinse la mano.

— Va, disse.

— Appena potrò sopportare il viaggio, io la condurrò, neh vero?

— Sì, Scolastica.

— Vado subito a pregare la signora Aubertin di farmi condurre con la sua vettura.

— To', sorella, ecco i miei risparmi, disse il curato; non badare alle spese; già sai ch'io li destinava per i poveri, e chi al presente delle mie pecorelle è più bisognosa di Giovanna Maria?

Scolastica prese la borsa ringraziandolo; poi mentre la serva le approntava una valigia andò dalla signora Aubertin.

(Continua).

EROISMO DI DONNA

La vita di cotesti individui era divenuta ancora più nomade. Quante volte la povera Giovanna Maria si trovò senza saperlo sulle loro tracce! Quante volte entrando in una masseria, ella non vi giunse che un quarto d'ora dopo la partenza dei tre miserabili!

Era d'uopo ch'ella bevvesse il suo calice sin all'ultima goccia; e se fino dal giorno, in cui il tremuto di Alcide alla vista del coltello arrugginito le rivelò che quell'arma non gli era punto straniera, ella lo avesse denunciato alla giustizia, avremmo appena avuto il tempo di ammirare quell'eroismo sublime, calmo, forte, perseverante, di penetrare sino al fondo d'uno dei più nobili cuori che siano stati animati dal puro soffio di Dio.

Giovanna Maria, sacrificando la propria vita per rendere a Lazzaro l'onore perduto, era grande senza saperlo, era drammatica senza comprenderlo. Ma le sofferenze passate non bastavano ancora.

Vincenzo le si ammalò di vaiuolo.

Allora ella si trovata a Fugères. Ivi

danneggiate da una rovinosa tempesta, che grossa e mista a poca acqua prima, e poi a molta pioggia continuò per buona pezza di tempo.

L'uva ed il granoturco sono stati deplorabilmente abbattuti ed il relativo raccolto sarà ormai ben meschino.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 27 - s. Pantaleone
Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 27 - Sacile.

Cose Comunali. — La R. Prefettura approvò il verbale dell'ultima seduta del Consiglio Comunale; gli eletti alle cariche ne ebbero relativo avviso.

È probabile che la nuova Giunta prenda le redini del Governo in settimana e probabilmente sabato venturo.

I bambini destinati per la Colonia Alpina di Frattis non partirono stamattina; la loro partenza venne sospesa in seguito a telegramma del Sindaco di Pontebba, il quale riscontrò qualche lieve danno nella strada che percorre da Pontebba a Studena.

La massoneria non dorme.

— Lo smacco potente subito nelle recenti elezioni amministrative non hanno per niente diminuita la forza delle tenebrose luci (?) della loggia massonica nella nostra città. Presto gli adepti saranno convocati; « il Vitello d'Oro, da essi sempre desiderato » ispirerà quale rimedio proporre alle scalfitture così fortemente sentite e malamente, a quanto si vede, sopportate.

La Banca d'Italia, per quanto dicesi, si è resa proprietaria del Palazzo Antonini, di quel colosso che sta di fianco al Palazzo Cernazai, ora divenuto il Collegio Arcivescovile. Se è vera la notizia, da sé rimangono sfatate le paure di locali comunali da affittarsi o cedersi alla stessa.

Dogana Principale di Udine. — La Dogana Principale e la Direzione delle Dogane della Provincia furono trasferite nel suburbio di Via Aquileia, nel Palazzo Muzzatti. Se non si imporranno tanti ordini burocratici locali, questo mutamento di locale sarà un bene pel commercio, che trova un più facile disbrigo nella vicinanza degli uffici Doganali alla Stazione ferroviaria.

L'operato Righes di cui ieri dicemmo la disgrazia toccatagli stamattina; il suo stato si è reso grave tanto da temere interne commozioni che si sperava non esistessero.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani 27 luglio alle 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « La Bandiera » Blou
2. Pezzo caratteristico « Ritirata inglese » Alberti
3. Ouverture « Le Pre aux Cleres » Herold
4. Fantasia « Maruzza » Florida
5. Duetto Finale II « Jone » Petrella
6. Valtzer « Il segreto della mezzanotte » Montico

Arresto di un ladro. — Giorni fa dicemmo del furto patito dal cartolaio Giovanni Missio di Via Daniele Manin. Si aveva un sospetto, lo si assodò, ed a richiesta della nostra Prefettura a Trieste venne arrestato certo Sgardell Andrea d'anni 22 meccanico da Fiume, ritenuto il vero colpevole di detto furto. Egli per pochi giorni, fingendo ideali più nobili entrò in casa del sig. Missio, conobbe certi ripostigli ed a tempo buono per lui li frugò.

Verrà estradato al nostro confine e qui nelle nostre carceri rinchiuso.

La solita truffa dell'Entero od alla Spagnuola. — L'antica banda di truffatori di Barcellona, che ogni qual tratto tenta qualche ricatto in Italia si è fatta ancora viva nella nostra provincia.

Il giorno 17 corrente arrivò all'indirizzo di Luigi Zanutto fu Giuseppe, d'anni 39, calzolaio di Cividale, una lettera da Barcellona da un mittente che si firma B. R. che si dice un fallito e che chiede la risposta all'indirizzo di Miguel Silva, Mentserrat 8. Fienda (Spagna) Barcellona.

Questo sarebbe, secondo il truffatore,

il segno con cui il guardiano del carcere dove egli è imprigionato ritirebbe la lettera. Chiede che lo Zanutto scriva di recarsi a Barcellona, levare il sequestro ad un suo bagaglio pagando le spese del processo, e così poter incassare lire 240 mila intestate ad assegno bancario dell'estero, sulla qual somma lo Zanutto avrebbe il terzo.

Il Monte di Pietà di Udine, fa noto che durante il mese di agosto possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto **dicembre 1897.**

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Beneficenza. — Per le derelitte: In morte del March. Fabio Mangilli: Famiglia Tremonti L. 1 — Giovanni Battista Marioni L. 1.

In morte di **Enrichetta Marpilero**: Con. Antonio Bellavitis L. 1.

In morte di **Rosina Modestini**: Visentin Fortunato L. 1 — Deselis Amedeo L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

ROMA, 26. — Le spese di spedità. — Il Ministero dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti, partecipando loro il parere del Consiglio di Stato e le norme suggerite circa il rimborso da parte dei Comuni delle spese di spedità. Il Ministero invita i prefetti a portare il parere stesso a notizia delle singole amministrazioni ospitaliere e comunali e delle Giunte provinciali amministrative, eccitando le une e le altre, per quanto a ciascuna spetta, a conformarvi d'ora innanzi i rispettivi provvedimenti salvo ad esercitare su questi, ove occorra, una continua vigilanza affinché, al pari degli interessi degli Enti creditori, abbiano efficace tutela le ragioni di quelli tenuti per legge al pagamento delle spedità.

L'emigrazione italiana nell'Argentina. — Il Governo della Repubblica Argentina ha pubblicato una statistica sull'emigrazione italiana nell'ultimo ventennio. Da Genova si sono imbarcati per l'America del Sud un milione e mezzo d'italiani, mezzo milione dei quali sono ritornati. Attualmente ogni anno gli Stati Uniti ricevono dodicimila italiani. La stessa quantità emigra in Australia e milleduecento e più passano nell'America Centrale. Dal 1857 al 1897 l'Argentina vide giungere 1,058,977 italiani su un totale di 1 milione 698,654 emigranti. L'ex presidente della Repubblica Argentina assicura che si può calcolare in un'immigrazione d'un milione di italiani ogni sei anni.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La conferenza per la pace

Aja, 25. — La conferenza per la pace ha approvato in seduta plenaria il progetto sui arbitrati. I delegati degli Stati Uniti fecero una dichiarazione, rilevando che l'arbitrato non stabiliva alcun obbligo d'ingerenza dell'America negli affari Europei, nè dell'Europa nelle questioni americane. I lavori sono così terminati. Resta soltanto la questione dell'adesione delle potenze non firmatarie. I delegati Pauncetote e Nigra chiesero che tali potenze possano aderire soltanto col consenso di tutte le potenze firmatarie. La questione non si è risolta, i delegati avendo bisogno di chiedere istruzioni ai governi. La seduta di chiusura non si terrà prima di sabato.

I principi di Napoli in viaggio

Bari, 25. — I principi di Napoli sono arrivati alle 7,37 pom., ossequiati dalle autorità ed acclamati da grande folla dalla stazione fino al porto. I principi s'imbarcarono sul yacht **Elena**, che partì subito per Antivari.

Pellieux-Guyot-Esterazy

Parigi, 25. — Il generale Pellieux venne nominato comandante della 44 brigata di guarnigione a Quimper.

Gallifet inflisse sessanta giorni di arresto di rigore al capitano Guyot de Villeneuve.

Esterazy riceverà un salvacondotto per tutta la durata del processo di Rennes.

Kruger si dimette

Londra, 25. — Il Times e lo Standard hanno da Johannesburg: Kruger, ritenendo di non avere più la fiducia del Volksraad, inviò le sue dimissioni, che il Volksraad ha rifiutate.

La punizione di un generale

Parigi, 25. — Assicurasi che un generale di divisione, il quale occupa un'alta situazione, sarebbe colpito questa sera da una severa misura per avere tenuto pubblicamente un linguaggio incompatibile con la disciplina.

Parigi, 26. — Il generale contro cui sarebbe presa la grave misura è Ragier, il quale, durante l'ispezione a Bourgas, tenne agli ufficiali un discorso critico sulla condotta del governo verso l'esercito. Gli venne tolto l'incarico di missioni speciali.

Messi in libertà.

Pretoria, 26. — Gli arrestati a Johannesburg come cospiratori furono messi in libertà.

Loubet in viaggio

Parigi, 26. — Loubet è partito stassera per Montelincor, dove passerà quarantott'ore.

Il credito per la marina

Londra, 26. — Alla Camera dei Comuni approvati il credito di sterline 29,600,000 per spese marittime, fra cui l'ingrandimento dell'arsenale di Capetown.

L'imbarazzo di Milan

Vienna, 26 (Heer.) — Un dispaccio da Belgrado dice che l'arrivo colà del generale Sava Gruic, ex inviato serbo a Pietroburgo, ha messo Milan in un serio imbarazzo. La polizia finora non lo ha molestato. Si afferma che contro il Gruic non verrà spiccato mandato di cattura.

Deputati e senatori italiani a Berlino

Berlino, 26 (h.) — Guidati dal'on. Pandolfi sono giunti 30 deputati e senatori italiani che si recano alla conferenza interparlamentare per la pace a Stoccolma. Questa sera la colonia italiana offrirà loro un banchetto.

Il convegno di Guglielmo II con lo czar

Berlino, 26 (h.) — Si dice che l'imperatore Guglielmo il giorno 7 del venturo agosto andrà a Magonza accompagnato dallo czar, in onore del quale sarà tenuta una grande rivista militare.

Lo scoppio d'un cannone

Berlino, 26 (h.) — Nel porto di Kiel sulla nave scuola **Mars** scoppiò durante le esercitazioni un cannone. Tre marinai furono feriti.

Le nozze del principe ereditario del Montenegro

Antivari, 26 (=) — La duchessa Jura con la madre ed il fratello son giunti in questo porto iersera alle 9. I forti circostanti fecero le salve d'uso. Il principe Danilo, Mirko ed il granduca Costantino di Russia salirono a bordo. Allo sbarco presenziava gran folla che acclamò i principi. Il porto era splendidamente illuminato.

Cettigne, 26 (*). — Ieri sera, l'annuncio dell'arrivo ad Antivari della duchessa Jura fu salutato dai forti con 21 colpi di cannone; le circostanti montagne erano illuminate. Oggi la città è festante e si nota un'insolita animazione. Tutte le case sono imbandierate.

Le prime condanne del Tribunale statario a Belgrado
Vienna, 26. (Heer.) — Ieri a Belgrado in una sala della prefettura incominciarono i processi del tribunale statario. Un impiegato ministe-

riale, certo Milan Drabujak, fu condannato a 10 anni di carcere per lesa maestà, ed il negoziante Michele Zvetkovic ad un anno e mezzo per la stessa causa. Un marinaio fu condannato ad un anno per ribellione alle guardie di polizia.

Come vengono trattati i radicali serbi in carcere

Berlino, 26 (h.) — La Kölnische Zeitung, ha dal suo corrispondente da Belgrado i seguenti particolari circa il trattamento a cui furono sottoposti i capi del partito radicale, recentemente arrestati. La corrispondenza dice che alcuni furono lasciati più di due giorni senza cibo e acqua. Tre ministri dovettero dormire per tre notti sulla nuda terra, e che contro il colonnello Nikalic furono usate speciali crudeltà. La moglie di questo venuta a conoscenza delle sevizie a cui era sottoposto il marito cadde ammalata ed ora versa in pericolo di vita. Si afferma che in seguito alle rimostranze fatte al Governo serbo da qualche potenza, il trattamento dei radicali arrestati sia ora un po' più umanitario.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 luglio 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 92.30
Italiana Italia	L. 99.47
Exterieur	fr. 61.65
AZIONI	
Mediterranea	L. 562.—
Banca d'Italia	> 988.—
Edison	> 424.—
Costruzioni Venete	> 101.—
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 107.47
Sterline	> 27.13
Marchi	> 132.45
Fiorini	> 225.—
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 92.25
Tendenza debole.	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette

- Rudge-Whitwort (Inglese)
- Columbia (Americane)
- Harford
- Yedette
- Gloria della Ditta Bonder e
- Martiny di (Torino)

nonché le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi,

Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

PACCO CAMPIONE N. I.

(Vedi avviso in 4.a pagina).

CANAPIFICIO UDINESE

a forza idraulica ed a vapore
Udine (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

SPECIALITÀ

corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafumini

Recapito dei propri prodotti
Angolo - PAOLO GANCIANI - Via Rialto

Tende trasparenti DI LEGNO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi.
Mareuzzi tappezziere
Via Poscolle, 18.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
M. 2.— 7.—	D. 4.45 7.45	O. 6.03 8.55	O. 6.10 9.—
O. 4.45 8.57	O. 6.12 10.07	D. 7.58 9.55	D. 9.28 11.35
M.* 6.05 9.48	O. 10.50 15.25	O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.06
D. 11.25 14.15	D. 14.10 17.—	D. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40
O. 13.30 18.30	M.** 17.25 21.45	O. 17.35 20.45	D. 18.39 20.05
O. 17.30 22.37	M. 18.25 23.50		
D. 20.23 23 05	O. 22.25 2.45		

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15 7.33	A. 8.25 11.10
D. 8.— 10.37	M. 9.— 12.55
M. 15.42 19.45	D.* 17.35 20.—
O. 17.35 20.30	M. 20.45 7.35

(*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.a classe esclusi i militari.

DA CASARSA A SPILIMBERG	DA SPILIMBERG A CASARSA
O. 9.10 9.55	O. 8.05 8.45
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.—
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10

DA CASARSA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CASARSA
O. 5.45 6.22	O. 8.10 8.47
O. 9.13 9.50	O. 13.05 13.50
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.25

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.05 6.57	M. 7.05 7.54
M. 9.50 10.18	M. 10.33 11.—
M. 11.30 11.58	M. 12.26 12.59
M. 15.56 16.27	M. 16.47 17.16
M. 20.40 21.10	M. 21.25 21.55

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 7.51 10.—	M. 8.03 9.45
M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46
M. 17.25 19.33	M. 17.38 20.35

DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 6.10 8.45	M. 6.20 8.50
O. 8.53 11.30	M. 9.— 12.—
M. 14.50 19.45	M. 17.35 19.25
O. 21.04 23.10	M.* 21.40 22.—

* Questo treno parte da Cervignano.
COINCIDENZE: Da Portogro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Tramvia Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.— 9.40	6.55 R. A. 8.32
R. A. 11.20 13.—	11.10 R. A. 12.25
R. A. 14.50 16.35	13.55 R. A. 5.30
R. A. 18.— 19.45	8.10 R. A. 19.25

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. — Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.
G. Montuori — Opere predicabili, pagnegrici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Manifatture RAMONDO URBANI vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Pacco Campione N. 1
10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

- Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio, i seguenti 10 articoli:
1. Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot tutta lana colori a piacere; nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzone e gilet; o taglio elegantissimo vestito per signora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o le fodere complete con bottoni, ecc. per vestito o un servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli).
3. Uno splendido tappeto damasco con frange m. 1,20-1,20, in metallo bianco argentato.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. Un soppedaneo colla parola salve (scendiletto).
6. Una scatola sapone igienico finissimo per toletta e barba (3 pezzi).
7. Uno splendido temperino a due e più lame articolo di blocco di gran valore.
8. Una cravattina di seta elegantissima.
9. Un elegantissimo notes con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fieri, con-tinuità, calendario, ecc.
10. Venti quaderni per scolari.
In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi d'oro, di rosetta per to-vola, 6 coltelli in acciaio con manico metallico, 6 cancelli, 6 for-chette, 6 setole bicchieri, 2 setole bottiglie, 1 saliere, 1 rompicocco.
Dirigete le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente MICHELE DE CLEMENTE, Via Cal-rola, N. 2, Milano.
Aggiungere L. 1,00 per spese di spedizione. Spedizione con-tro assegno mediante l'anticipo di L. 2.
Donare i campioni di tele di cotone che si vendono ogni pezzo di m. 40 alta 0,70 L. 12, alta 0,80 L. 14, alta 0,90 L. 16, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, 100, 105, 110, 115, 120, 125, 130, 135, 140, 145, 150, 155, 160, 165, 170, 175, 180, 185, 190, 195, 200, 205, 210, 215, 220, 225, 230, 235, 240, 245, 250, 255, 260, 265, 270, 275, 280, 285, 290, 295, 300, 305, 310, 315, 320, 325, 330, 335, 340, 345, 350, 355, 360, 365, 370, 375, 380, 385, 390, 395, 400, 405, 410, 415, 420, 425, 430, 435, 440, 445, 450, 455, 460, 465, 470, 475, 480, 485, 490, 495, 500, 505, 510, 515, 520, 525, 530, 535, 540, 545, 550, 555, 560, 565, 570, 575, 580, 585, 590, 595, 600, 605, 610, 615, 620, 625, 630, 635, 640, 645, 650, 655, 660, 665, 670, 675, 680, 685, 690, 695, 700, 705, 710, 715, 720, 725, 730, 735, 740, 745, 750, 755, 760, 765, 770, 775, 780, 785, 790, 795, 800, 805, 810, 815, 820, 825, 830, 835, 840, 845, 850, 855, 860, 865, 870, 875, 880, 885, 890, 895, 900, 905, 910, 915, 920, 925, 930, 935, 940, 945, 950, 955, 960, 965, 970, 975, 980, 985, 990, 995, 1000.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistata fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincano ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincano le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emigrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.
Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Richico assortimento in qualun- que articolo per uso di Chiesa.
Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi ge- nere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impres- sioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia
PRECETTI DI ABTE DEL DIRE, con un piccolo DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto fo- restale di Vallombrosa, L. 2.-
CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Cor- tenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.
GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.
OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, tra- duzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.
LA CASA DEI CELIBI - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cri- stiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovi con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arci- vescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, e' imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Set- tembra 1897, nelle chiese e nelle scuole dell' Ar- cidiocesi.
Tale edizione e' vendibile nella nostra tipogra- fia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.
I BENI DI MONTIGNE - Romanzo - tradu- zione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.
I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.
SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITA- LIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

ANTIGANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale in- ducato per ricomare ai capelli bianchi ed indolofiti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impa- reggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bian- heria né la pelle e che si e- dopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento ne- cessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e tendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce pienamente la cute, fa sparire la forfora.
Una sola bottiglia basta per cop- perne un effetto sorprendente.
Costa L. 4. la bottiglia.

ATTESTATO

Signor ANGELO MIGONE e C. - Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi richiama ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
USA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE M BASTO, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono piena- mente convinto che questa vostra specialità non è una tin- tura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scom- parire totalmente le pellicole e rinforzando le radici d- capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre eressi i nerco le di diventare celvo.
PUBBLI ERECO
Si rec è preso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri.
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO
Allo spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. - Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Con- tiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 - idem di Cajenna 150 - Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. - Prezzo L. 1,40 al rotolo e L. 1,65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Trovati in tutte le farmacie
Roma, via di Pietra, 91.

Collegio Convitto Arcivescovile in Udine
DIRETTO DAI P.P. STIMATINI



Questo Collegio fondato per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria, entra ora nel suo secondo anno di vita. Nel prossimo anno l'istruzione comprenderà le classi elementari superiori, la Iª e IIª Ginnasiale e la Iª Tecnica. L'insegna- mento viene impartito a norma dei Programmi Gover- nativi da Maestri e Professori patentati.
Alle scuole annesse al collegio potranno esser iscritti anche alunni esterni.
Per programmi dirigete le domande alla Direzione del Collegio. Si trovano anche alla Libreria del Patronato ed alla libreria R. Zorzi, UDINE.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.
Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia